monsignor di la Roxa, qual *etiam* promisse far ogni bon officio; et dito Zuan Striga va in Fiandra a questo effecto. *Item*, scrive, ha inteso il Christianissimo re vol il ducha di Geldria contenti lassar la Frixia al re Catholico, justa li capitoli, e toy li raynes cento milia li darà. *Item*, il signor Federico di Mantoa ozi è partito de li; va a Monferà da la sposa, poi a Mantoa, *demum* dice vol venir a Venecia a la Signoria, a la qual si ricomanda. Doman *etiam* si parte l'orator dil Ducha per repatriar.

Dil dito, di 24

78* *Da Milan, fo letere dil Caroldo secretario, di 31*

Di Muja, di . . . Come Bombiza, patron di una fusta, havia preso certe barche con contrabandi, *ut in litteris*.

In questa matina, introe Cao di XL sier Francesco da Canal qu. sier Alvise, cavato eri in locho di sier Alexandro Badoer è andato podestà a Caneva.

Ozi, justa il solito, comenzò il perdon a la Caritae di colpa e di pena concesse papa Alexandro 3.^o ogni anno in perpetuo, et fo trovato ducati . . .

Da poi disnar, fo Colegio dil Principe, Signoria e Savii, alditi li oratori di Brexa con quelli di Salò in contradictorio zercha capitoli, dimandando etc., per i Savii, et la Signoria dete audientia per queste feste.

Di Roma, vene letere dil Minio orator nostro, di 23. Come eri visitò il revereadissimo Medici, al qual dimandò di domino Zuan Lascari andava orator al Soldan, come se divulgava. Disse de sì, perchè il Soldan havia richiesto il Papa fazi armata in ajuto di quella di Rodi per obviar a l'armata dil Turcho, prometendo pagar la spesa lui. Sichè dito Laschari va, ma quando si parti non si sa; vol prima li danari; qual, per quanto à inteso, vol assa' danari, e in questa streteza dil Papa non sa come si farà. Poi ditto cardinal li disse, il ducha di Ferara armava certe galie in ajuto di Francesco Maria. Poi esso Orator nostro fo da monsignor di Samallò orator di Franza, qual havia auto letere di Fiandra, dimandandoli di novo. Disse nulla aver, *solum* lo abbochamento non sarà; e che l'Imperador è molto vario, et che li deputati in Cambrai erano stati in stretto colloquio, mandati via li secretarii, e scritto li capitoli tratono di loro mano. *Item*, scrive, di Romagna, le zente dil Papa, si dice, sono ben in ordine et farano fato d'arme; et il Papa ha assa' numero di homeni d'arme nel suo campo; ma Soa Santità è molto streta di danari; pur si dice ne ha mandato in campo per dar la paga. *Item*, Soa Santità ha benedito la rosa. Non l'ha dà a alcun orator è in corte;

si dice la manderà al re di Hongaria; altri dicono non è risolto ancora a chi mandarla.

Dil dito, di 25. Come ozi è stà Concistorio. 79* Nulla hano fato, *solum* risposto a le letere de l'Imperador in materia turchesca, che fo lecte in Concistorio, et ad altri reali. Scrive, è stato da l'orator francese, qual li ha dito aver letere di 18, di Franza, nulla da conto, per cosse di beneficii, et che lo abochamento di tre reali sarà a mezo April. Scrive, è zonti qui a Roma do zentilhomeni francesi venuti per sollicitar sia dato il capello di cardinal al fradello di monsignor di Vandomo, justa la promessa fece il Papa al Re a Bologna. È stà con loro da li nostri cardinali, quali si hanno oferto prestarli ogni ajuto. Di Romagna nulla; il Papa stenta a trovar danari. Il reverendissimo San Zorzi lo ha servito di ducati 7000 su zoje; per il che il Papa va spesso a la Magnana per alieviarse il fastidio. E, si dice di li, il Papa non poter durar a tanta spesa, sicome dicono molti di questi cardinali. *Item*, visitò il reverendo Voltera, qual à auto mal di fianco, e poi vol venire a Venecia; è amicissimo molto di la Signoria nostra. Il cardinal Ragona è ito a spasso; la qual andata ha dato che dir a molti per esser quello non ben satisfato dal Papa, che li promesse la camerlengaria, dando la vicecenzelaria al reverendissimo San Zorzi. *Item*, il reverendissimo don Piero d' Urea arzivescovo di Saragoza orator del re Catholico, li ha dato do letere, una al conte di Monte Leone va vicerè in Sicilia, l'altra al presidente, le qual manderà al consolo nostro a Napoli, in materia di le robe prese per il galiou di Sicilia. Il Papa manda il reverendissimo Santa Maria in Portico in Romagna. Scrive, in reame molti baroni sono in gran confusione per la restitution di Stadi si convien far a quelli erano prima, justa li capitoli concordati tra il re di Franza et Spagna.

Dil dito, di 30. Come à auto tre nostre letere. Per una, ringracii il Papa de l'amor porta a la Republica nostra, sicome domino Marin Zorzi orator zonto di qui à referito; et cussi li reverendissimi Medici, Santa Maria in Portico et Cibo. Per l'altra, le nove di la deposition dil patron dil schierazo venuto da Constantinopoli. La terza, per le cosse de l'interdito di Chioza per quel Antonio Zenarin da Salò, parli al cardinal Santi Quatro etc. *Item*, per il perdon di l'hospital di Santo Antonio. Andò dal Papa, erano li oratori francesi e anglico, *unde* parlò al cardinal Medici, ringratiando, *ut supra*. *Demum*, intrato dal Papa, li fe' lezer le nove turchesche, ringratiando prima Soa Santità del bon voler a la Repu-